



# “Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2021/22

23.01.2022 III del T.Ordinario

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

## Liturgia della Parola

Ne 8, 2-4. 5-6. 8-10; Sal 18; 1 Cor 12, 12-31; Lc 1, 1-4; 4, 14-21.

### Medito la Parola

La Parola di Dio di questa domenica ci parla di *sguardo*, di *ascolto*, di *membra*. Tutto il corpo, tutta la nostra umanità, vengono coinvolti nel rapporto con il Signore; tutto il nostro essere partecipa di ciò a cui è orientata la nostra interiorità. La prima lettura ci presenta il sacerdote Esdra che legge il libro davanti a quanti erano capaci di intendere e “*tutto il popolo tendeva l’orecchio*”, cioè ascoltava. Il sacerdote legge da una tribuna, in alto: il popolo si alza in piedi, poi si inginocchia. I leviti spiegano il senso, fanno comprendere quello che viene letto, e il popolo ascolta e piange, ma viene esortato alla gioia, alla festa. La seconda lettura parla del Corpo di Cristo – che è la Chiesa – e di noi che siamo le sue membra: apparteniamo a quel Corpo, ognuno con le sue specificità, con il suo compito, la sua missione. E nessuno può dire all’altro “*non ho bisogno di te*”. Non ci sia perciò divisione, ma cura reciproca, gioendo e soffrendo insieme. Il passo odierno del Vangelo si apre accennando al “metodo” usato da San Luca nella composizione del suo testo: “*molti*” hanno cercato di raccontare gli avvenimenti, così come sono stati trasmessi dai testimoni oculari; ma l’Evangeliista sottolinea l’affidabilità, di quello che lui stesso ha scritto, in quanto frutto di ricerche accurate, su ogni circostanza, *fin dagli inizi*, per un resoconto completo e preciso: “*per te, illustre Teofilo*”. Chi è questo Teofilo? Il nome significa “amante di Dio” e si identifica con ogni lettore di buona volontà: chi, *vedendo* ciò che Gesù ha compiuto e *ascoltando* ciò che ha detto – come viene riportato nei Vangeli – può diventare talmente grande nell’animo e talmente importante agli occhi di Dio da divenire “illustre”, lasciando che ciò che *vede* e che *ascolta* cambi la sua esistenza. Il brano del Vangelo continua e troviamo Gesù che entra nella sinagoga di Nazaret il giorno di sabato, come era suo solito. Toccano a lui la lettura e il commento di un passo assai noto del profeta Isaia. Terminata la lettura, “*gli occhi di tutti erano fissi su di Lui*”: sembrano più attenti alla persona che legge che alla parola proclamata, erano colpiti dall’autorità che traspariva dalla sua persona. Gesù si identifica con quanto letto: “*Oggi si è compiuta questa Scrittura*”. Oggi scopriamo *perché* Lui è nato: per incoraggiare, per portare buone notizie, per liberare, per ridare la vista. E si rivolge ai poveri, ai ciechi, ai prigionieri e agli oppressi, perché Dio si preoccupa dell’uomo, a partire dai più dimenticati, ha cura di tutte le membra, e ci insegna a fare lo stesso. Li guarisce e dona loro *occhi nuovi*, perché possano vedere in profondità e riconoscere il Signore che agisce in ogni persona e attraverso ogni incontro e circostanza. Dio ama per primo, senza calcoli, di un amore “unilaterale” e gratuito.

Per tutte le comunità parrocchiali della nostra diocesi, perché nella comune ricerca e nel lavoro sinodale fatto insieme possano crescere nella fede e diventare luoghi di comunione e di fraternità, preghiamo.

## *Orari Celebrazioni Settimanali*

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h.18,30
Festivo	h.18,00	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,30 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

La Domenica della Parola di Dio permette ancora una volta ai cristiani di rinsaldare l'invito tenace di Gesù ad ascoltare e custodire la sua Parola per offrire al mondo una testimonianza di speranza che permetta di andare oltre le difficoltà del momento presente. Non a caso il testo che Papa Francesco ha scelto per la Domenica della Parola di Dio è fortemente espressivo per la vita della comunità cristiana: "Beato chi ascolta la Parola di Dio!" (cfr. Lc 11, 28). La Sacra Scrittura presenta una galleria ricchissima di testimoni della fede: si tratta di persone vere, segnate anche dalla fatica di credere, che però hanno vissuto fino in fondo il proprio rapporto con il Signore. Anche oggi la Chiesa ha bisogno più che mai di testimoni autentici, persone mature nella fede, formate alla scuola della Parola di Dio, che si spendano quotidianamente per raccontare agli altri con gesti e parole cosa significa godere dell'amicizia del Dio di Gesù Cristo.

Il 24 gennaio la Chiesa ricorda San Francesco di Sales, vescovo di Ginevra e dottore della Chiesa, patrono dei giornalisti e degli operatori della comunicazione. Francois nacque il 21 agosto 1567 nel castello di Sales, appartenente ad un'antica nobile famiglia. Ricevette sin dalla più tenera età un'accurata educazione. Il padre, che sognava per lui una brillante carriera giuridica, lo mandò a studiare all'università di Padova, dove Francesco si laureò, ma dove pure portò a maturazione la vocazione sacerdotale. Ordinato il 18 dicembre 1593, fu inviato nella regione dello Chablais, dominata dal Calvinismo, e si dedicò soprattutto alla predicazione, scegliendo non la contrapposizione polemica, ma il metodo del dialogo. Per incontrare i molti che non avrebbe potuto raggiungere con la sua predicazione, escogitò il sistema di pubblicare e di far affiggere nei luoghi pubblici dei "manifesti", composti in agile stile di grande efficacia. Questa intuizione dette frutti notevoli tanto da determinare il crollo della "roccaforte" calvinista e meritò a S. Francesco di Sales, nel 1623, l'elezione a patrono ai giornalisti. Volle poi di affrontare la sfida più impegnativa per quei tempi e chiese, quindi, di essere inviato a Ginevra, culla del calvinismo. Qui si spese nella pastorale e nel dibattito teologico con gli esponenti della Riforma. Divenne vescovo della città nel 1602. Morì a Lione il 28 dicembre 1622.

La storia di quest'ultimo secolo della nostra città di Ostuni è passata tutta per le pagine del mensile Lo Scudo, periodico di proprietà dell'Arcidiocesi, fondato nel lontano 1921. Le celebrazioni per questo importante traguardo sono iniziate lo scorso 24 gennaio 2021 con la benedizione della sede appena restaurata e con la celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo, in occasione della festa di San Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. L'abbonamento a «Lo Scudo» costa €20,00 ed è una maniera per essere aggiornati sulla realtà locale e per sostenere la buona stampa. È possibile rinnovare o sottoscrivere un abbonamento recandosi in sede (Corso G. Garibaldi, 129) dal martedì al venerdì, dalle 17,00 alle 19,00 o in alternativa con bonifico bancario: Codice Iban: IT 42 B 08706 7923 0 000 000671196

Giorno	Appuntamento
Domenica 23/01 Domenica della Parola di DIO	H.11.00 COMMEMORAZIONE BENEDETTA BIANCHI PORRO H.18.30 S.MESSA IN OCCASIONE DELLA FESTA DI S. FRANCESCO DI SALES, PATRONO DEI GIORNALISTI
Lunedì 24/01	h. 16.45 S.Messa, a seguire Settimana Teologica
Martedì 25/01	h. 08.00 Pulizia della Chiesa h.17.00 S.Messa, a seguire Settimana Teologica
Mercoledì 26/01	h.17.00 S.Messa, a seguire Settimana Teologica
Giovedì 27/01	h.17.00 S.Messa, a seguire Settimana Teologica
Venerdì 28/01	h.17.00 S.Messa, a seguire Settimana Teologica
Sabato 29/01	
Domenica 30/01	

Non ci pensare molto ai giudizi degli altri. Non dare attenzione alle cose che senti in giro su di te. Tu vivi, cammina su strade diverse, inventa parole nuove per stare in questo mondo di normali. Tu sii sempre l'eccezione, la novità e la freschezza.

**SETTIMANA  
TEOLOGICA  
DIOCESANA**




**24 - 28  
GENNAIO  
2022**

Sinodo  
2021  
2023

Per una Chiesa sinodale  
comunione e partecipazione e missione



**Presidente:**  
**Mons. Domenico CALIANDRO**  
*Arcivescovo di Brindisi - Ostuni*

**Relatore:**  
**Don Vito MIGNOZZI**  
*Presidente della Facoltà Teologica Pugliese*

**DAL 24 AL 28 GENNAIO DALLE ORE 18.00 PER TUTTI**  
sulla pagina facebook e sul canale YouTube della nostra diocesi:  
Arcidiocesi di Brindisi - Ostuni

 

**LIVE STREAM**

**24 E 28 GENNAIO**  
*C/o Chiesa S. Giovanni Paolo II in Mesagne parteciperanno in presenza* i membri del Consiglio Pastorale Diocesano, i Vicari episcopali e foranei, i moderatori dei gruppi sinodali.  
*Nelle parrocchie seguiranno in streaming* i parroci, i membri dei consigli pastorali parrocchiali e gli operatori pastorali.

**25 - 26 - 27 GENNAIO**  
*Nelle parrocchie parteciperanno online* i parroci, i membri dei Consigli pastorali parrocchiali e gli operatori pastorali. *Seguiranno i gruppi sinodali.*



## Grech: la Chiesa sinodale accorcia le distanze con la gente

La Chiesa che vuole essere sinodale agisce “senza paura, andando agli “incroci per invitare gli esclusi” e questo perché “la Chiesa sinodale ha un desiderio inesauribile di offrire misericordia”. Il “farsi coinvolgere” dipende dal voler essere con “opere e gesti nella vita quotidiana degli altri”, accorciando le distanze, abbassandosi “fino all'umiliazione se necessario”. L'accompagnamento è rivolto a tutta l'umanità “in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere”, giacché la Chiesa sinodale, assicura il cardinale Grech, “sa cosa significa il lavoro duro e la resistenza apostolica”. E sa anche come “portare frutto”, “si prende cura del grano e non perde la sua pace a causa delle erbacce”. Infine, “la comunità sinodale sa sempre come ‘festeggiare’. Celebra ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nella sinodalità” nella bellezza della liturgia. Insomma la sinodalità si impara vivendola e vivendo la sinodalità si è al contempo missionari. Il segretario del Sinodo fa l'esempio di una Chiesa sinodale in cui l'evangelizzazione sia opera individuale, autoreferenziale di gruppi slegati, sulla base di doti personali: sarebbe l'opposto della missione che nasce dalla comunione ecclesiale, senza la quale non può esserci vero annuncio del Vangelo. “Un progetto missionario – osserva – può nascere solo dal processo sinodale di ascolto-discernimento, che è, inoltre, un esercizio di discepolato”. L'approfondimento del legame tra queste due dimensioni della Chiesa, indica il cardinale Grech, “può essere uno dei contributi più significativi di questa Assemblea e del cammino sinodale delle Chiese dell'America Latina e dei Caraibi”. Dunque, secondo il cardinale Grech, “non sarà possibile una conversione missionaria se non si attua una conversione sinodale, che comporta un ascolto umile e rispettoso dell'altro e delle sue ragioni; che ha il coraggio di chiedere e dare perdono; che vuole l'unità non a prezzo della verità, ma non identifica mai la verità con la ‘mia’ verità. Forse questa sarà la fatica più grande, ma costituirà anche la testimonianza più forte”.

(Fonte Vatican News)

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.

Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori;

Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.

Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.

Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni.

Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.

Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli.

Amen.